

ACCORDO DI COLLABORAZIONE ai sensi dell'art. 15, della Legge 241/90 per la realizzazione del **Corso di formazione e aggiornamento professionale – microcredenziali “Orizzonte montagna”**

tra

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri (di seguito “DARA”), con sede e domicilio fiscale in via della Stamperia 8, 00187 Roma, agli effetti del presente atto rappresentata dal Coordinatore pro tempore dell’Ufficio I - “Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l’attività internazionale delle autonomie regionali e locali”, Cons. Giovanni Vetrutto, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 dicembre 2023, registrato dall’Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile al n. 241/2024 in data 16 gennaio 2024, e dalla Corte dei conti al n. 230 in data 23 gennaio 2024, e del decreto del Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 5 febbraio 2024, registrato dall’Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri al n. 562 dell’8 febbraio 2024,

e

Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e dell’Antichità - DiSSGeA (di seguito “Università”), con sede in Padova - via del Vescovado, 30 - CF 80006480281, rappresentata dal Direttore di Dipartimento prof. Andrea Caracausi, di seguito, singolarmente, la “Parte” e congiuntamente, le “Parti”,

PREMESSO CHE

- l’art. 7, comma 19, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha soppresso l’Ente Italiano Montagna (di seguito “EIM”), prevedendo la successione a titolo universale da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- l’art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 novembre 2010 stabilisce che le funzioni dell’EIM, previste dall’art. 1, comma 1279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono trasferite al Dipartimento per gli affari regionali della medesima Presidenza, con decorrenza 1° dicembre 2010;
- l’art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 novembre 2010 stabilisce che, ai fini dello svolgimento delle funzioni dell’EIM, il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri potrà stipulare apposite convenzioni con gli enti e le istituzioni di ricerca;
- l’art. 1 del decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie dell’11 ottobre 2023, registrato dalla Corte dei conti al n. 2982 in data 15 novembre 2023, stabilisce che le risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane di cui all’articolo 1, comma 593, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono destinate ad interventi di competenza statale e al finanziamento delle campagne istituzionali sui temi della montagna per l’anno 2023 e che tali risorse ammontano a euro 340.577,00;
- l’art. 2, comma 1, punto b), del già menzionato decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie dell’11 ottobre 2023 stabilisce che le risorse disponibili siano utilizzate per iniziative destinate a finanziare attività di collaborazione con istituzioni universitarie volte alla realizzazione di master universitari aventi ad oggetto i temi della montagna e che tali risorse, ai sensi dell’articolo 2 del già menzionato decreto, ammontano a euro 300.000,00;

- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 5 gennaio 2021, recante “Disposizioni per l’adozione delle linee guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze”, delinea il quadro del sistema nazionale della certificazione delle competenze, funzionale alla formazione attraverso le “microcredenziali”;
- il Consiglio dell’Unione Europea in data 16 giugno 2022 ha adottato una Raccomandazione “relativa a un approccio europeo alle microcredenziali per l’apprendimento permanente e l’occupabilità” (GU C 243, del 27 giugno 2022) sulle “microcredenziali”, che rappresentano certificazioni di competenze acquisite attraverso brevi esperienze di apprendimento, spesso erogate in modalità flessibile, inclusa quella online, delle quali viene gestita la portabilità, anche europea, grazie all’utilizzo del portale Europass che rilascia una microcredenziale sigillata digitalmente;
- la formazione attraverso le microcredenziali si inserisce nel contesto di altre politiche europee, come l’Agenda europea per le competenze e il Piano d’azione per l’istruzione digitale 2021-2027, che riconoscono le microcredenziali come strumenti chiave per l’aggiornamento e la riqualificazione professionale;
- nel panorama degli atenei italiani diverse università stanno sviluppando, con proprie offerte formative, le competenze per erogare le microcredenziali e che, in particolare, l’Università di Padova ha adottato le nuove linee guida dell’Ateneo sulle “microcredenziali”, proponendo un’offerta ampia e articolata di contenuti formativi diffusi in maniera mirata, orientata al principio “Life long learning”, più flessibile in termini di impegno didattico del corpo docente e degli iscritti; questa rappresenta una innovativa modalità di formazione avanzata, con carattere meno accademico e più professionalizzante;
- l’Università di Padova è un’istituzione pubblica di alta cultura che promuove e organizza l’istruzione superiore e la ricerca scientifica risulta pertanto accreditata come ente erogatore in linea con le raccomandazioni della Commissione europea che nel 2022 ne ha definito le fattispecie;
In data 06/02/2024 il documento "Linee guida per l’attivazione e il rilascio di micro-credenziali", predisposto dalla commissione "Open badge e micro-credenziali", è stato approvato dal Senato Accademico, preso atto del parere positivo espresso dal Comitato di coordinamento del Presidio della Qualità nella riunione del 1/12/2023 e del parere positivo espresso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/01/2024.
- l’autorità politica, in data 3 luglio 2024, ha autorizzato “l’ampliamento di offerte diversificate dal punto di vista organizzativo e dei contenuti al fine di completare anche l’omogenea distribuzione sul territorio montano nazionale degli atenei erogatori”, in particolare aderendo alla proposta dell’Università di Padova che ha adottato le nuove linee guida sulle “microcredenziali”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 novembre 2022, registrato dalla Corte dei conti in data 14 novembre 2022, al n. 2829, ha conferito alla dott.ssa Paola D’Avena, Consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, l’incarico di Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e la titolarità del centro di responsabilità amministrativa n. 7 (C.d.R. 7) “Affari regionali e autonomie” del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 dicembre 2023, registrato dall’Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile al n. 241 in data 16 gennaio 2024, e dalla Corte dei conti al n. 230 in data 23 gennaio 2024, ha conferito al dott. Giovanni Vetrutto, Consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, l’incarico dirigenziale di livello generale di Coordinatore pro tempore dell’Ufficio I - “Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l’attività internazionale delle autonomie regionali e locali”;
- il decreto del Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie in data 5 febbraio 2024, registrato dall’Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile al n. 562 in data 8 febbraio 2024, ha conferito al cons. Giovanni Vetrutto, Coordinatore dell’Ufficio I “Ufficio per le politiche urbane e

della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali", la delega per la gestione, con i relativi poteri di spesa, tra gli altri, del capitolo 441 "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane", C.d.R. 7, U.P.B. n.7.1.2. "Interventi";

- ai sensi dell'art. 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 novembre 2010, nell'ambito delle finalità istituzionali del DARA, per dare continuità alle competenze dell'EIM, rientrano anche le attività di ricerca sui territori montani ed in particolare quelle legate ai diversi aspetti ambientali e territoriali, per la realizzazione di politiche pubbliche nazionali, regionali e locali di sviluppo, promozione e tutela dei territori montani;

- l'Università, soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico, ha per fine primario l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, umanistiche ed economico sociali, la promozione e l'organizzazione della ricerca, la formazione di studenti e docenti, che realizza in forma autonoma secondo i propri regolamenti;

- a cura dell'Università sarà organizzato un pacchetto formativo dal titolo "Orizzonte Montagna" dedicato a tematiche e percorsi di formazione e aggiornamento professionale specificamente pensati per le necessità dei territori montani, con rilascio di 160 microcredenziali, certificate a livello europeo, articolato in un intervallo temporale di un anno, per un totale di 30 crediti formativi universitari (CFU), come regolamentati dal D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, suddiviso in 8 corsi corrispondenti a 750 ore di attività (di cui 210 ore di lezione frontale o attività laboratoriale) e rivolto a studenti in possesso almeno di diploma di scuola media superiore. Per il dettaglio dei corsi proposti si rimanda all'Allegato - Programma "Orizzonte Montagna" (di seguito "Programma") parte integrante del presente accordo;

- i corsi di formazione e aggiornamento professionale sulla Montagna sono finalizzati a fornire ai partecipanti le conoscenze e le competenze previste nell'Allegato al presente accordo, a sostegno di percorsi professionali specificamente dedicati alla montagna italiana, con un percorso formativo multiculturale e multidisciplinare;

- i corsi di formazione e aggiornamento professionale sulla Montagna sono parte integrante dell'offerta didattica dell'Ateneo e sono rilasciate nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Università, ex D.R. 2438/2024 del 20 giugno 2024 (Regolamento dei corsi di aggiornamento professionale);

- il Corso di formazione e aggiornamento professionale "Orizzonte montagna" prevede che il Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e dell'Antichità – DISSGEA - coinvolga anche altri Dipartimenti dell'Università degli Studi di Padova, in particolare il Dipartimento di Medicina - DIMED e il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali - TESAF, come indicato nell'Allegato: "Quadro sinottico dei corsi di formazione professionale";

- le microcredenziali organizzate come Corso di formazione e aggiornamento professionale "Orizzonte montagna" sono finalizzate a fornire ai partecipanti, tra le altre, le conoscenze e le competenze previste nel Programma, a sostegno di percorsi professionali specificamente dedicati alla montagna italiana, con un percorso formativo inter- e multidisciplinare e sono parte integrante dell'offerta didattica dell'Ateneo e vengono rilasciate nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Università;

- l'Università ha proposto, nell'ambito del Programma di cui all'Allegato, l'articolazione delle attività delle microcredenziali in 8 corsi di aggiornamento professionale monotematici, così come riportati nel dettaglio del quadro sinottico dell'Allegato, per un totale di 30 CFU rivolto ad un numero di 160 microcredenziali;

- il DARA ha formalizzato, ai sensi dell'art. 15, della L. 7 agosto 1990, n. 241, a partire dall'A.A. 2022-23, accordi di collaborazione cofinanziati nelle 2 edizioni dei cosiddetti "Master Montagna" tuttora in corso, articolati, ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con rilascio di 60 CFU e un minimo di 12 iscritti ciascuno;

- l'importo previsto, nell'ambito del Programma proposto dall'Università, di cui all'Allegato, è rivolto ad un numero di 160 microcredenziali, che riconoscono un numero di CFU pari a 30, e sono potenzialmente destinate a formare fino a 160 studenti;

- il DARA si impegna, dunque, ad erogare a favore dell'Università un contributo economico complessivo di euro 30.000,00 (trentantamila), che, tenuto anche conto dei profili di innovazione e di sperimentazione, è stato ritenuto congruo per lo svolgimento del Programma proposto dall'Università, di cui all'Allegato, se confrontato con quello concesso ai Master, che erogano 60 CFU per un numero di iscritti come precedentemente indicato;

- il contributo del DARA è considerarsi come sostegno allo studio dei singoli partecipanti che frequentano le attività di formazione previste e che completano con successo il percorso formativo, conseguendo il relativo titolo finale;

- qualora i titoli conseguiti risultassero inferiori a 160, il contributo erogato dal DARA sarà proporzionalmente diminuito;

- l'Università ha assicurato che nel determinarsi al presente Accordo di collaborazione e ai relativi contenuti ha agito e agirà nel pieno rispetto di tutte le norme (esterne ed interne) che regolano il suo operare;

- l'Università e il DARA sono intenzionate a collaborare, ai sensi dell'art. 15, della legge 7 agosto 1990, n. 241, nell'interesse pubblico, per la diffusione della conoscenza sulle montagne italiane e per l'individuazione delle strategie più efficaci di valorizzazione delle zone montane e, nell'interesse comune, secondo le rispettive competenze, intendendo le Parti, con il presente Accordo, definire le rispettive attività di collaborazione per la realizzazione delle "microcredenziali" di cui al Programma riportato in Allegato;

- l'art. 7, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Nuovo Codice degli Appalti) prevede che "La cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:

- a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
- b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
- c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
- d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione".

- il presente Accordo di collaborazione risulta coerente con le previsioni dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in combinato disposto con il suddetto art. 7, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, che indica in maniera tassativa i limiti entro i quali gli accordi tra PA possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esenzione dal Codice degli Appalti, anche sulla base delle recenti indicazioni Anac con il parere del 17 gennaio 2024, n. 66.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 (Premesse)

Le Premesse e l'Allegato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione (di seguito "Accordo") e si intendono integralmente trascritti nel presente articolo.

Art. 2 (Oggetto e finalità dell'Accordo)

2.1 Il fine del presente Accordo è di assicurare, congiuntamente, il miglior utilizzo delle risorse di cui al decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie dell'11 ottobre 2023, registrato dalla Corte dei conti al n. 2982 in data 15 novembre 2023, art. 2, che ha ripartito l'importo di euro 300.000,00, destinato a finanziare attività di collaborazione con istituzioni universitarie volte alla realizzazione di master universitari, intesi nell'accezione di cui alle Premesse del presente Accordo, aventi ad oggetto i temi della montagna, anche per dare seguito allo svolgimento delle funzioni di competenza del soppresso EIM, ora trasferite al DARA, per la realizzazione di politiche nazionali, regionali e locali di sviluppo, promozione e tutela dei territori montani, su tematiche comuni, in ambito montano, su cui poter svolgere l'attività didattica e di ricerca precipua dell'Università.

2.2 Per il conseguimento del fine cui al comma 1, l'attuazione di un percorso formativo e professionalizzante sulle tematiche della montagna con le istituzioni universitarie viene realizzata dall'Ateneo di Padova mediante l'erogazione di "microcredenziali", come definite e richiamate nelle Premesse al presente Accordo.

2.3 Date le funzioni istituzionali del DARA e le competenze scientifiche e didattiche dell'Università, le Parti si impegnano a collaborare per la realizzazione delle microcredenziali definite nelle Premesse al presente Accordo, che verranno avviate nell'anno accademico 2024-2025, ponendo in essere le rispettive attività necessarie allo scopo, come di seguito descritte negli articoli seguenti.

Art. 3 (Attività)

Le attività didattiche dell'Accordo e le modalità di attuazione delle stesse sono contenute nell'Allegato A - Programma "Orizzonte Montagna" (di seguito "Programma"), che costituisce parte integrante del presente Accordo.

Art. 4 (Responsabili dell'Accordo)

Il Responsabile dell'Accordo per il DARA è il Coordinatore dell'Ufficio I, o un suo delegato; per l'Università, il Responsabile dell'Accordo è il Prof. Mauro Varotto, del Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e dell'Antichità.

Art. 5 (Modalità di attuazione)

5.1 Per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 2 i Responsabili dell'Accordo individuano, all'interno delle proprie strutture, il personale competente allo svolgimento delle attività di cui all'art. 3 dell'Accordo.

5.2 Nell'ambito delle attività relative all'Accordo il personale del DARA, provvisto di idoneo curriculum scientifico e didattico, previa comunicazione al Capo del Dipartimento, ai sensi dell'art. 53, comma 6, lettera f-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e ai sensi delle leggi vigenti, per incarichi didattici

integrativi anche nell'ambito dei propri corsi ufficiali, può collaborare con l'Università, a seguito di specifica richiesta, per le proprie attività scientifiche e didattiche.

5.3 Gli obiettivi e le modalità di realizzazione, le risorse umane e strumentali da impiegare e messe a disposizione dalle Parti, nonché i relativi oneri finanziari, sono indicati nel Programma allegato al presente Accordo.

Art. 6 (Impegni delle Parti)

6.1 L'Università realizza tutte le attività didattiche e organizzative necessarie per l'attuazione del Programma, come meglio individuate e descritte nell'Allegato, in conformità alle disposizioni di legge ed ai propri regolamenti interni.

6.2 Il programma definitivo di "Orizzonte Montagna" deve essere congiuntamente approvato entro due mesi dalla formalizzazione del presente Accordo, preferibilmente prima dell'avvio delle procedure per le iscrizioni e per la valutazione degli studenti.

6.3 L'Università contribuisce alla realizzazione dell'Accordo mediante l'impiego, nella preparazione e nello svolgimento del Programma, delle proprie strutture e del personale docente nell'erogazione della parte didattica, nonché mediante l'impegno del proprio personale tecnico-amministrativo per la parte di supporto tecnico e di comunicazione, per un importo massimo di euro 30.000,00 (trentamila).

6.4 Il DARA si impegna ad erogare a favore dell'Università un contributo economico complessivo di euro 30.000,00 (trentamila), che si configura come sostegno allo studio dei singoli partecipanti che frequentano le attività di formazione previste e che, quindi, completano con successo il percorso formativo, conseguendo il relativo titolo finale. Per permettere la partecipazione al Programma di 160 iscritti per l'anno accademico 2024-2025, la quota di iscrizione e il numero di partecipanti per ogni corso previsto è riportato nel Quadro sinottico dell'Allegato. Nel caso di un numero di iscrizioni inferiore rispetto a quello previsto nel Quadro sinottico, il corrispondente importo non utilizzato sarà calcolato, a conguaglio, nell'ammontare della terza e ultima rata.

6.5 Le Parti concordano inoltre con la possibilità di inserire il logo dell'Università e l'indicazione della collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie nel materiale di comunicazione istituzionale del Master.

6.6 Fermo restando quanto espressamente previsto nell'Accordo, le Parti manterranno la propria completa autonomia gestionale e operativa nelle attività rispettivamente condotte nell'esecuzione dell'Accordo stesso.

6.7 Le Parti non intendono costituire, in virtù dell'Accordo, alcuno strumento od organizzazione comune, quale società, anche di fatto, consorzio, associazione, agenzia o altro vincolo avente origine da contratti di natura associativa.

Art. 7 (Modalità di erogazione del contributo economico)

7.1 Il DARA e l'Università contribuiscono congiuntamente allo svolgimento del Programma allegato al presente Accordo.

7.2 Il DARA, nell'ambito della suddivisione degli oneri e delle attività, erogherà all'Università un contributo di euro 30.000,00, che è da destinare al sostegno dello studio dei primi 160 studenti collocati utilmente nella graduatoria di accesso all'attività formativa prevista dal Programma per i vari corsi, tramite il rimborso

all'Università della quota di iscrizione, sulla base delle indicazioni previste nell'Allegato, agli studenti risultati vincitori. Le quote di iscrizione massime per ogni corso sono quelle indicate nel quadro sinottico dell'Allegato, salvo quanto indicato al successivo punto

7.3. L'Università dovrà valutare la sostenibilità economica per l'avvio del corso. Qualora i singoli corsi non raggiungano il numero di studenti iscritti massimo finanziabile il contributo sarà proporzionalmente ridotto. Eventuali altre fattispecie nell'avvio e nella partecipazione dei corsi dovranno essere preventivamente concordate tra le parti del presente Accordo.

7.3 Il DARA qualora le iscrizioni risultassero inferiori rispetto al numero previsto per ogni corso proposto nell'Allegato, può concordare con l'Università il recupero/la compensazione delle quote stesse in altri corsi, per un massimo del 20% del numero delle quote.

7.4 La partecipazione di ulteriori studenti, collocati utilmente in graduatoria in posizioni successive rispetto a quella dei vincitori, potrà avvenire a fronte del pagamento della quota di iscrizione, come indicata nell'Allegato, da parte degli interessati.

7.5 Il Dipartimento di Scienze storiche geografiche e dell'antichità regolerà al suo interno i rapporti con gli altri Dipartimenti dell'Università degli Studi di Padova: Dipartimento di Medicina e Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali.

7.6 L'importo di euro 30.000,00 verrà erogato dal DARA in tre soluzioni: la prima, pari al 40%, alla presentazione del Programma definitivo di microcredenziali sulla montagna; la seconda, pari al 30%, all'inizio delle attività didattiche, e la terza, a saldo, alla presentazione della relazione sulle attività didattiche e sulla prova finale, contenente anche il rendiconto economico finale, che comprenda il quadro economico degli importi di cofinanziamento dell'Università e il finanziamento del DARA effettivamente utilizzato, a fronte del positivo esito delle prove finali, firmata dai responsabili scientifico-amministrativi, universitari, dell'Accordo.

7.7 Il DARA provvederà alla erogazione del contributo previa emissione, da parte dell'Università, di note di addebito fuori campo I.V.A. per mancanza del presupposto soggettivo dell'esercizio di impresa, ai sensi degli articoli 1 e 4, del DPR 633/72. I contributi saranno versati dal DARA entro 30 giorni dal ricevimento della nota, secondo le indicazioni riportate sulla stessa e con la causale "Contributo a sostegno del programma "Orizzonte Montagna" – accordo ex art. 15, L. 241/90".

Art. 8 (Rispetto della normativa sulla riservatezza e sull'utilizzo dei dati)

Le Parti si impegnano ad attuare le misure previste in materia di protezione dei dati personali di cui al Reg. UE n. 2016/679, al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, nonché al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante norme sul Sistema statistico nazionale.

Art. 9 (Collaborazioni)

Le Parti, nell'ambito delle attività didattiche previste dal presente Accordo e nel rispetto dei propri fini istituzionali, possono stipulare, congiuntamente o singolarmente, previa accettazione dell'altra parte, specifici accordi con soggetti titolati terzi, qualora la collaborazione con questi ultimi dovesse essere necessaria per il raggiungimento delle finalità previste dal presente Accordo. In particolare, può essere richiesta la collaborazione di altri soggetti esterni attivi in territorio montano fino ad un massimo del 60% delle attività didattiche previste dal programma allegato.

Art. 10 (Durata e decorrenza)

10.1 Il presente Accordo entra in vigore dalla data della stipula e ha una durata massima di 18 mesi, in grado di garantire la copertura del periodo di svolgimento del Programma "Orizzonte Montagna", previsto per l'anno accademico 2024-2025.

10.2 È in ogni caso esclusa qualsiasi forma di tacito rinnovo e le Parti espressamente convengono e danno reciprocamente atto che niente di quanto riportato nell'Accordo può essere interpretato quale obbligo di concludere qualsivoglia tipo di successivo ulteriore accordo in merito all'oggetto.

Art. 11 (Proprietà e diffusione dei risultati)

Eventuali risultati scaturiti dalla cooperazione resteranno di proprietà comune delle Parti, che ne disciplineranno, di comune accordo, l'uso e la divulgazione, anche ai sensi del successivo art. 12. In tutte le iniziative di pubblicazione e di diffusione dei risultati derivanti dalle attività di cui al presente Accordo dovrà essere menzionata la collaborazione intercorrente tra Università degli Studi di Padova e DARA.

Le presentazioni didattiche dei moduli dei vari corsi potranno confluire in una piattaforma tecnologica-formativa per la diffusione dei risultati all'interno di una rete dedicata alla tematica montana, promossa dal DARA, con modalità da concordare tra le parti del presente Accordo.

Art. 12 (Utilizzo delle informazioni e tutela della riservatezza)

L'utilizzo delle informazioni scambiate dalle Parti sottoscrittrici è sottoposto all'obbligo di citarne la fonte. Le Parti si impegnano a non divulgare a terzi i dati e le elaborazioni oggetto del presente Accordo di collaborazione senza previo accordo tra le Parti stesse.

Art. 13 (Clausola di salvaguardia)

13.1 L'Accordo annulla e sostituisce ogni precedente pattuizione scritta o verbale intercorsa tra le Parti e avente il medesimo oggetto.

13.2 Qualora lo si ritenga indispensabile, le Parti possono prevedere ipotesi di modifica delle attività, sia didattiche sia organizzative, mediante uno specifico atto aggiuntivo di variazione, da stipulare di comune accordo tra le Parti medesime, fermo restando che tali modifiche non possono comportare trasformazioni sostanziali delle attività individuate o costi aggiuntivi.

Art. 14 (Domicilio)

Ai fini e per tutti gli effetti del presente Accordo, i contraenti eleggono come proprio domicilio, rispettivamente, il DARA, in Roma, via della Stamperia n. 8, e l'Università degli Studi di Padova in Padova, via del Vescovado n. 30.

Art. 15 (Norme applicabili)

15.1 Per quanto non espressamente disposto dalla presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

15.2 Le Parti si danno reciprocamente atto che le clausole dell'Accordo sono state integralmente e liberamente negoziate, per cui non trovano applicazione gli art. 1341 e 1342 c.c.

Art. 16 (Foro competente)

16.1 L'Accordo è regolato dalla legge italiana.

16.2 Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione del presente Accordo sono devolute alla giurisdizione esclusiva del competente Tribunale Amministrativo del Lazio.

Art. 17 (Comunicazioni)

17.1 Tutte le comunicazioni concernenti l'Accordo dovranno essere formulate per iscritto e si considereranno debitamente inviate se spedite mediante PEC (Posta Elettronica Certificata) alle Parti, nonché anticipate via mail ai seguenti Coordinatori:

per l'Università:

Prof. Mauro Varotto

via del Vescovado n. 30 – 35141 Padova

dipartimento.dissgea@pec.unipd.it; mauro.varotto@unipd.it;

per il DARA:

Cons. Giovanni Vetrutto

Coordinatore pro tempore dell'Ufficio I "Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali"

Via della Stamperia, 8 00186 Roma

affariregionali@pec.governo.it; segreteria.ufficiolaffariregionali@governo.it

17.2 Ogni variazione dei recapiti di cui sopra dovrà essere tempestivamente comunicata all'altra Parte ai seguenti indirizzi:

Università di Padova, Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, Via Vescovado 30

- *Prof. Andrea Caracausi– Direttore del Dipartimento*
- *Prof. Mauro Varotto - Responsabile Scientifico dell'Accordo*

dipartimento.dissgea@pec.unipd.it

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento affari regionali e autonomie

- *Cons. Giovanni Vetrutto – Coordinatore pro tempore dell’Ufficio I del DARA*

affariregionali@pec.governo.it

Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento affari regionali e autonomie

Cons. Giovanni Vetrutto

Coordinatore dell’Ufficio I del DARA

Firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell’Antichità

Prof. Andrea Caracausi

Direttore del Dipartimento

Firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005

Allegato – Programma “ORIZZONTE MONTAGNA” - Proposta corsi di aggiornamento professionale con il rilascio di microcredenziali – Università degli Studi di Padova, A.A. 2024-2025

Allegato



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

PROGRAMMA “ORIZZONTE MONTAGNA”

PROPOSTA CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE CON IL RILASCIO DI
MICROCREDENZIALI

A.A. 2024-2025

Quadro sinottico dei corsi di formazione professionale

“Orizzonte Montagna” 2024-2025

Sigla	Titolo Proposta	Dipartimento di riferimento	CFU	Budget	Quota d'iscrizione x numero studenti
OM1	Marmolada LAB	DiSSGeA	4	3600	180 x 20
OM2	MOVE-H - Medicina di montagna	DiMED	2	5400	180 x 30
OM3	IDROMONT - Idromorfologia e gestione integrata dei corsi d'acqua di montagna	TESAF	5	3600	180 x 20
OM4	PRO-TUR – Progettare il turismo montano	DISSGEA	4	4800	240 x 20
OM5	RIMONT - Riabitare la montagna	DISSGEA	5	4200	210 x 20
OM6	NEWMONT - Comunicare un'altra montagna	DISSGEA	2	2400	160 x 15
OM7	COMMON – Montagna e comunità	DISSGEA	3	3600	180 x 20
OM8	GEMONT - Gestione Etica della Montagna: visioni di futuro	TESAF	5	2400	160 x 15
TOTALE			30	30000	Totale studenti 160

OM 1		
Marmolada LAB		
Dinamiche fisiche, economiche e sociali della deglaciazione alpina		
<p>Il corso si propone di fornire competenze utili ad affrontare l'attuale fase di deglaciazione determinata dall'aumento delle temperature globali, con contenuti professionalizzanti legati alla gestione delle dinamiche fisiche, economiche, sociali e culturali legate alla fusione dei ghiacciai alpini e alla loro gestione in chiave turistica e ambientale. Le attività si svolgeranno interamente in ambiente glaciale e periglaciale presso uno dei ghiacciai-simbolo della fusione accelerata in corso nelle Alpi, il ghiacciaio principale della Marmolada, e comprenderanno nozioni di glaciologia, nivologia, geomorfologia, economia turistica utili ad affrontare e gestire con competenza le sfide della deglaciazione e la riconversione dell'economia turistica legata allo sci.</p>		
Numero di CFU (da 1 a 5)	4	
Numero di ore di lezione	20 in ambiente (3 giorni) + 8 ore di lezione on line, per un totale di 28 ore di didattica	
Modalità di erogazione	Mista (20 in presenza, 8 a distanza su piattaforma zoom)	
Periodo di erogazione	Fine agosto-prima metà di settembre 2025	
Sede o sedi	Università di Padova, sede locale da definire presso Passo Fedaia (Rocca Pietore)	
Struttura di riferimento	DiSSGeA	
Responsabile scientifico	Aldino Bondesan	
Comitato ordinatore (almeno 3 membri di cui 2 docenti dell'Ateneo)	Aldino Bondesan, Mauro Varotto, Alberto Lanzavecchia	
Partner extra UNIPD coinvolti	Comitato Glaciologico Italiano, ARPAV, Museo della Grande Guerra, Fondazione Dolomiti Unesco, Funivie Marmolada Spa	
Quota di iscrizione	180€	La quota d'iscrizione non comprende spese di vitto e alloggio, a carico dei partecipanti (stimate in ca 200€)
Criteri di selezione e assegnazione gratuita	Titolo di studio	
Numero min/max di iscrizioni	20 > 30	

Programma di massima	8 ore di lezione teorica (in parte in presenza e in parte online); 20 ore in ambiente periglaciale e glaciale (3 gg. presso ghiacciaio della Marmolada), per un totale di 28 ore di attività
Prova finale	Elaborato progettuale

OM 2 MOVE-H		
Medicina di montagna		
Montagna, prevenzione, esercizio fisico e salute		
Il Corso intende fornire conoscenze e competenze teorico-pratiche relative ai benefici e alle criticità connesse all'esposizione delle persone all'ambiente montano e all'alta quota. In particolare, saranno fornite conoscenze di base sugli adattamenti dell'organismo all'ipossia e all'altitudine, tenendo conto delle diverse fasce d'età e della presenza di eventuali patologie croniche (cardiopatie, patologie polmonari, metaboliche etc). Sarà approfondito il ruolo dell'esercizio fisico in ambiente montano, analizzandone i benefici per il benessere generale e i potenziali rischi. Saranno inoltre illustrate quali precauzioni adottare per prevenire infortuni o complicanze in montagna.	Attività: Didattica frontale e a distanza, formazione teorica, casi clinici, problem-based learning, quiz per verificare l'apprendimento	
Numero di CFU (da 1 a 5)	2	
Numero di ore di lezione	14	
Modalità di erogazione	Mista (12 in presenza, 2 online in modalità asincrona per i moduli introduttivi)	
Periodo di erogazione	Giugno 2025	
Sede o sedi	Belluno	
Struttura di riferimento	Dipartimento di Medicina-DIMED	
Responsabile scientifico	Andrea Ermolao	
Comitato ordinatore (almeno 3 membri di cui 2 docenti dell'Ateneo)	Andrea Ermolao Daniel Neunhaeuserer Francesca Battista Nicola Borasio Marco Vecchiato Andrea Ponchia	
Partner extra UNIPD coinvolti	Fondazione Angelini ULSS1 SIMeM (da confermare)	
Quota di iscrizione	180 euro	La quota d'iscrizione non comprende spese di vitto e

		alloggio, a carico dei partecipanti
Criteri di selezione e assegnazione gratuita	Titolo di studio, lettera motivazionale, età (saranno privilegiate le fasce di età più giovani)	
Numero minimo/massimo di iscrizioni	10 - 35	
Programma di massima	<p>Il corso prevede un totale di 2 CFU (1 CFU = 7 ore) per un totale di 14 ore di attività formativa, suddivise tra didattica frontale e attività online.</p> <p>La didattica sarà mista, con una parte online asincrona per i moduli introduttivi e una parte in presenza per approfondimenti teorico-pratici, workshop e discussione di casi clinici.</p> <p>Obiettivi formativi: Il corso mira a fornire ai professionisti sanitari conoscenze teoriche e competenze pratiche legate ai benefici e alle criticità dell'ambiente montano sulla salute. Gli obiettivi includono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire competenze sugli adattamenti fisiologici all'altitudine e all'ipossia. 2. Approfondire le implicazioni dell'esercizio fisico in montagna per diverse categorie di popolazione, comprese quelle con patologie croniche. 3. Analizzare i rischi associati all'esposizione a quote moderate ed elevate e le relative strategie di prevenzione. 4. Fornire strumenti per la valutazione clinico-funzionale dei pazienti che devono recarsi in ambiente montano. <p>I partner possono contribuire al corso supportando la definizione dei contenuti formativi, coinvolgendo docenti qualificati, promuovendo il corso nella comunità scientifica e presso i professionisti sanitari, collaborando per attività pratiche e workshop in ambiente montano, fornendo risorse e infrastrutture locali, e garantendo la validazione scientifica e la qualità didattica attraverso le loro competenze e reti di eccellenza.</p>	
Prova finale	Prova scritta	

OM 3 IDROMONT		
Idromorfologia e gestione integrata dei corsi d'acqua montani		
<p>Il corso fornisce conoscenze professionalizzanti per la stima quantitativa della dinamica idro-morfologica dei corsi d'acqua montani e pedemontani. Focus della formazione saranno le tecniche di misura dirette (trasporto solido di fondo) ed indirette (analisi DoD con strumento GIS) e il loro utilizzo per una gestione integrata delle rete idrografica nel comparto montano. Le competenze saranno acquisite e consolidate anche attraverso visite didattiche di campo e attività tecnico-pratiche di laboratorio.</p>		<p>Attività: formazione teorica, visite di campo, laboratorio tecnico-pratico</p>
Numero di CFU (da 1 a 5)	5	
Numero di ore di lezione	40	
Modalità di erogazione	Mista (lezioni frontali in presenza: 5 ore, on line 10 ore; visite di campo guidate: 10 ore; attività di laboratorio: 15 ore).	Lezione di apertura (5 ore) in presenza
Periodo di erogazione	Settembre-Ottobre 2025	
Sede o sedi	CSAA - Centro Studi per l'Ambiente Alpino di San Vito di Cadore dell'Università di Padova https://www.tesaf.unipd.it/ricerca/centri-di-ricerca/centro-studi-lambiente-alpino-0	
Struttura di riferimento	Dipartimento TESAF	
Responsabile scientifico	Francesco Comiti	
Comitato ordinatore (almeno 3 membri di cui 2 docenti dell'Ateneo)	Francesco Comiti Vincenzo D'Agostino, Lorenzo Picco.	
Partner extra UNIPD coinvolti	ARPAV Regione del Veneto (da confermare)	Presentazione delle attività monitoraggio idrologico regionale e qualità dei dati
Quota di iscrizione	180€	La quota d'iscrizione non comprende spese di vitto e alloggio, a carico dei partecipanti stimate in circa 200€
Criteri di selezione e assegnazione gratuita	Titolo di studio e lettera motivazionale	
Numero minimo/massimo di iscrizioni	10 > 20	
Programma di massima	SSD coinvolto AGRI-04/A Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali, obiettivi formativi: competenze tecniche e capacità di analisi critica su monitoraggio e gestione dei corsi d'acqua montani per quanto riguarda il ciclo dei sedimenti; profili e sbocchi professionali previsti: neo-laureati/diplomati, funzionari di enti pubblici o	

	<p>dipendenti/collaboratori di studi professionali di settore che intendono acquisire professionalità specifica sul monitoraggio idro-morfologico in ambito montano al fine di valorizzare o riqualificare la loro posizione lavorativa; conoscenze e competenze acquisite: capacità di condurre analisi idro-morfologica quantitativa di un corso d'acqua montano con particolare riferimento alla scala spaziale di tratto; piano finanziario: le quote di iscrizioni (minimo 10) copriranno i costi del personale docente, la messa a disposizione di materiale didattico, strumenti di misura e software dedicato, gestione organizzativa.</p>
Prova finale	<p>Test a domande aperte/chiose e una valutazione complessiva dell'attività di laboratorio</p>

OM 4 PRO-TUR		
Progettare il turismo montano		
Strumenti per la conoscenza dei territori, l'elaborazione di strategie, la definizione degli impatti		
<p>Il corso si propone di offrire conoscenze e strumenti a tutti coloro che operano in ambito montano e sono coinvolti in progettualità riferibili al turismo. Nel primo incontro in presenza verranno introdotte le questioni principali dei sistemi turistici e approfondite le conoscenze sulle specificità del turismo nelle aree montane. I corsisti – durante la parte di corso che si terrà online – sperimenteranno poi una metodologia per l'analisi del turismo locale, l'individuazione delle strategie e la valutazione degli impatti, che verrà illustrata dai docenti e che permetterà loro di preparare un elaborato applicativo. La giornata seminariale conclusiva (in presenza) sarà l'occasione per un confronto con stakeholder del turismo di area montana e per la discussione delle strategie individuate.</p>		
Numero di CFU (da 1 a 5)	4	
Numero di ore di lezione	32 ore di lezione frontale	
Modalità di erogazione	Blended: incontro iniziale e finale in presenza; lezioni online sincrone e asincrone	
Periodo di erogazione	settembre-novembre 2025	
Sede o sedi	Incontro iniziale e finale in sede UniPD a San Vito di Cadore o Spert	
Struttura di riferimento	DiSSGeA	
Responsabile scientifico	Benedetta Castiglioni	
Comitato ordinatore (almeno 3 membri di cui 2 docenti dell'Ateneo)	Benedetta Castiglioni, Sabrina Meneghello, Mauro Varotto	
Partner extra UNIPD coinvolti	Fondazione Giovanni Angelini Belluno, DMO Dolomiti Bellunesi, associazioni di categoria	
Quota di iscrizione	240€	
Criteri di selezione e assegnazione borsa di studio	CV, lettera motivazionale; residenza o attività professionale in area montana; età (verrà data preferenza ai corsisti più giovani)	
Numero minimo/massimo di iscrizioni	15-40	
Programma di massima	<p>Modulo 1: (8h, 1 cfu, in presenza): questioni generali sugli ambienti montani e sulle dinamiche turistiche; effetti dei cambiamenti climatici sul turismo montano; i diversi frequentatori della montagna</p> <p>Modulo 2: (16 h, 2 cfu, online): metodologia per l'analisi del turismo locale; assessment di strategie e azioni promozionali;</p>	

	valutazione degli impatti; esempi dalle Alpi italiane e applicazione a casi di studio Modulo 3: (8h, in cfu, seminariale, in presenza): discussione dei casi di studio; confronto con stakeholder locali e esperti
Prova finale	Elaborato progettuale e sua discussione

OM 5 RIMONT		
Riabitare la montagna		
Percorsi di formazione, mediazione, facilitazione al reinsediamento in aree montane		
La proposta formativa si ispira ad esperienze già realizzate in altre aree dell'arco alpino da parte di associazioni come Riabitare l'Italia, la cooperativa Cramars, Social Fare (Innovaree – Vado a vivere in montagna). La crescita della domanda di residenzialità in aree montane sta prefigurando una inversione della tendenza allo spopolamento di aree ritenute marginali, ma richiede anche strumenti di governance e gestione dei processi di ripopolamento che riguardano aspetti di carattere abitativo (disponibilità di alloggi, accesso ad incentivi per ristrutturazioni, polverizzazione fondiaria), economico (opportunità d'impiego in montagna, attività di gestione e manutenzione dell'ambiente) e sociale-relazionale (rapporti tra vecchi e nuovi abitanti, forme di cooperazione, accesso ai servizi). Il corso si propone di fornire elementi basilari per una nuova "alfabetizzazione" alla montagna attraverso competenze di carattere tecnico, ambientale, economico e sociale utili a favorire l'inserimento e l'integrazione in contesti montani specifici da parte di nuovi aspiranti montanari.	Attività teorica introduttiva e introduzione alle dinamiche e a strumenti specifici utili a favorire il reinsediamento in aree montane in 3 aree specifiche del territorio prealpino vicentino (Posina), alpino bellunese (Val di Zoldo) e carnico (Tolmezzo)	
Numero di CFU (da 1 a 5)	5	
Numero di ore di lezione	35 (3 fine settimana in località montane)	
Modalità di erogazione	6 online + 29 in presenza (frequenza obbligatoria per il 75%)	
Periodo di erogazione	Settembre-Novembre 2025	
Sede o sedi	Università di Padova, 3 sedi locali (Posina, Val di Zoldo, Tolmezzo)	
Struttura di riferimento	DiSSGeA	
Responsabile scientifico	Mauro Varotto	
Comitato ordinatore (almeno 3 membri di cui 2 docenti dell'Ateneo)	Mauro Varotto, Andrea Membretti, Annalisa Bonfiglioli (Cooperativa Cramars)	
Partner extra UNIPD coinvolti	Amministrazioni locali, Cooperativa Cramars, Associazione Isoipse	
Quota di iscrizione	210€	La quota d'iscrizione non comprende spese di vitto e alloggio, a carico dei partecipanti
Criteri di selezione e assegnazione gratuita	Titolo di studio, voto di laurea o diploma, età (saranno privilegiate le fasce di età più giovani)	
Numero minimo/massimo di iscrizioni	20 > 30	

Programma di massima	Da definire in dettaglio
Prova finale	Elaborato progettuale

OM 6 NEWMONT		
Comunicare un'altra montagna		
Formazione alla comunicazione scientifica, giornalistica e istituzionale sulla montagna		
La comunicazione sulla montagna in generale tende a cadere in formule semplificate, che rispecchiano gli stereotipi più diffusi sulle aree montane italiane. La proposta formativa si propone di fornire strumenti utili a evidenziare i più comuni luoghi comuni e le informazioni erranee sulla montagna, a complessificare il lessico e la comunicazione audiovisuale delle aree montane, al fine di valorizzarne specificità storica, ambientale e territoriale. Il corso si rivolge in particolare a giornalisti, operatori turistici, amministratori, insegnanti e operatori economici al fine di favorire una comunicazione efficace e aderente alle specificità dei territori montani.	Attività teorica in prevalenza online + seminario residenziale in presenza in area montana	
Numero di CFU (da 1 a 5)	2	
Numero di ore di lezione	14	
Modalità di erogazione	Online + in presenza (seminario residenziale)	
Periodo di erogazione	Novembre 2025	
Sede o sedi	Università di Padova, sede locale da definire	
Struttura di riferimento	DiSSGeA	
Responsabile scientifico	Mauro Varotto	
Comitato ordinatore (almeno 3 membri di cui 2 docenti dell'Ateneo)	Mauro Varotto, Luca Pianesi, Marco Toffanin	
Partner extra UNIPD coinvolti	Redazione web Il Dolomiti, L'Altra Montagna, Il BoLive	
Quota di iscrizione	160€	
Criteri di selezione e assegnazione gratuita	Titolo di studio, età anagrafica	
Numero minimo/massimo di iscrizioni	20 > 30	
Programma di massima	Lezioni frontali in prevalenza + seminario residenziale e confronto tra esperti	
Prova finale	Elaborato finale (testo o video di divulgazione sulla montagna)	

OM 7		
COMMON - Montagna e comunità		
Geografia e paesaggio delle Dolomiti patrimonio dell'umanità		
<p>Il corso propone una presa di contatto con l'ambiente dolomitico, nella varietà delle condizioni che si incontrano tra fondovalle e aree in quota. Si presterà particolare attenzione alle dinamiche che caratterizzano le comunità di montagna e ai segni lasciati nel paesaggio nel suo essere "bene comune" per i suoi abitanti permanenti e temporanei. Si integreranno osservazioni sulle forme del paesaggio fisico, legate alla storia della terra e all'evoluzione del clima, con attenzione anche agli aspetti forestali, con quelle sul paesaggio antropico. Verrà inoltre dato spazio all'approfondimento dei significati legati al riconoscimento Unesco del patrimonio dolomitico</p>		<p>Il corso si svolge in maniera intensiva, con una prima giornata in aula e due giornate di attività di campo ed escursioni.</p>
Numero di CFU (da 1 a 5)	3	
Numero di ore di lezione	28	
Modalità di erogazione	In presenza (un giorno in aula, due giorni di attività di campo)	
Periodo di erogazione	4, 5 e 6 luglio	
Sede o sedi	Val di Fassa (TN) e Valle del Biois (BL)	
Struttura di riferimento	DiSSGeA	
Responsabile scientifico	Benedetta Castiglioni	
Comitato ordinatore (almeno 3 membri di cui 2 docenti dell'Ateneo)	Benedetta Castiglioni, Anna Angelini, Mauro Varotto	
Partner extra UNIPD coinvolti	Fondazione Giovanni Angelini di Belluno	
Quota di iscrizione	180 €	La quota comprende il pernottamento nei luoghi delle escursioni
Criteri di selezione e assegnazione borsa di studio	Lettera motivazionale, età (saranno privilegiate le fasce di età più giovani)	
Numero minimo/massimo di iscrizioni	20-30	
Programma di massima	<p>Giornata 1 (8h): lezioni e seminari di introduzione e approfondimento tematico</p> <p>Giornata 2 (10h): escursione didattica nel paesaggio dolomitico in quota</p> <p>Giornata 3 (10h): escursione didattica nel paesaggio dolomitico di valle e incontro con attori locali</p>	

Prova finale	Test di valutazione, a domande aperte e/o chiuse
---------------------	--

OM8		
Gestione Etica della Montagna e delle risorse Montane (GEMONT)		
Tecniche e strumenti per sviluppare Visioni di futuro		
Il corso è rivolto a operatori, professionisti, insegnanti e altri interessati che, all'interno di gruppi, associazioni, enti pubblici o grandi e piccole aziende, sono chiamati a sviluppare visioni strategiche per la montagna, al fine di programmare e orientare alla rigenerazione dei sistemi montani gli interventi e le azioni future. I partecipanti: a) riconosceranno le caratteristiche e le sfide specifiche di una gestione etica della montagna; b) comprenderanno a fondo i concetti di rigenerazione, pensiero sistemico e futuro applicati ai sistemi montani; c) acquisiranno la capacità di utilizzare strumenti e metodi innovativi per elaborare visioni di futuro a sostegno della formulazione di strategie, azioni e percorsi formativi per la rigenerazione dei territori montani combinando scienza e creatività; d) svilupperanno abilità per facilitare processi di dialogo e co-creazione tra diversi attori del territorio.	Il corso alternerà lezioni teoriche, attività pratiche e laboratori esperienziali per fornire una formazione completa e applicabile.	
Numero di CFU (da 1 a 5)	5	
Numero di ore di lezione	40 ore	
Modalità di erogazione	Mista (frontale in presenza, laboratori co-creativi e partecipativi, sessioni all'aperto)	
Periodo di erogazione	Ottobre-Novembre 2025	
Sede o sedi	Sede esterna UNIPD di Alpago, Spert (BL)	Alcune sessioni all'aperto nella Foresta del Cansiglio o aree limitrofe
Struttura di riferimento	Dip. TESAF	
Responsabile scientifico	Laura Secco	
Comitato ordinatore (almeno 3 membri di cui 2 docenti dell'Ateneo)	Laura Secco, Angela Moriggi Altro docente TESAF	
Partner extra UNIPD coinvolti	Fondazione G. Angelini di Belluno, Associazione Gruppo di Azione Locale (GAL) Prealpi e Dolomiti	I partner sono da confermare e potrebbero includere anche altri enti e associazioni.
Quota di iscrizione	160 €	
Criteri di selezione e assegnazione gratuita	Titoli di studio e lettera motivazionale.	
Numero minimo/massimo di iscrizioni	10 > 30	

<p>Programma di massima</p>	<p>SSD: prevalentemente AGR-01/A. Il corso si articola in 6 Insegnamenti: 1 -INTRODUZIONE E CONTESTO (1 CFU): presentazione del corso, definizioni-chiave, trend-sfide-risorse, caratteristiche del contesto montano; rigenerazione di sistemi socio-ecologici, processi di sviluppo sostenibile, sostenibilità vs rigenerazione, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà nell'approccio alle aree montane, innovazione vs tradizione; 2 - APPROCCI E STRUMENTI BASE (1 CFU): processi partecipativi e di co-creazione con il coinvolgimento di stakeholder, Teoria U, tecniche di <i>appreciative inquiry</i>, pensiero sistemico, <i>Theory of Change</i>, altri strumenti per analizzare il cambiamento e guardare al futuro delle aree montane; 3 - FUTURE VISIONING: TEORIA E PRATICHE (2 CFU): scopi, approcci e teorie delle visioni di futuro; strumenti, metodi e tecniche per la creazione di visioni future; casi studio applicativi nel territorio della montagna veneta; incontri e testimonianze; 4 – LABORATORI ESPERIENZIALI (1 CFU): esercizi e simulazioni pratiche di utilizzo degli strumenti e metodi appresi, esercizi di ascolto attivo e dialogo generativo, approcci co-creativi e peer-to-peer coaching, riiflessioni sull'applicazione pratica delle conoscenze acquisite.</p>
<p>Prova finale</p>	<p>Test a domande aperte/chiose e una valutazione complessiva delle attività svolte dai partecipanti durante i laboratori esperienziali.</p>